

PATTO TRA GENERAZIONI
**Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e
nell'impresa**

Seconda edizione



REGIONE LAZIO

*Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la
ricostruzione, Personale
Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione*

Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027
Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale”
Regolamento (UE) n. 2021/1060
Regolamento (UE) n. 2021/1057

Priorità “Giovani”

Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
– PRR 05

Avviso Pubblico

PATTO TRA GENERAZIONI
Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa

Seconda edizione

INDICE

1. Quadro normativo di riferimento.....	3
2. Finalità.....	5
3. Oggetto dell'Avviso.....	6
4. Destinatari.....	9
5. Soggetti beneficiari.....	10
6. Dotazione finanziaria.....	15
7. Aiuti di Stato.....	15
8. Scadenze.....	16
9. Modalità di presentazione delle domande.....	16
10. Documentazione.....	18
11. Motivi di esclusione.....	19
12. Istruttoria delle domande.....	19
13. Costi ammissibili.....	19
14. Erogazione del contributo e rendicontazione.....	20
15. Controlli e revoca del contributo.....	21
16. Obblighi e adempimenti.....	22
17. Monitoraggio.....	23
18. Informazione e pubblicità.....	23
19. Conservazione documenti.....	24
20. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode.....	24
21. Condizioni di tutela della privacy.....	24
22. Foro competente.....	25
23. Responsabile del procedimento.....	25
24. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle proposte.....	25
25. Documentazione della procedura.....	25

1. Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo di riferimento:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente “Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis” pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito “Reg. de minimis”);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (nel seguito “Reg. in esenzione”);
- Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- Regolamento n. 240/2014 della Commissione recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012, recante “Direttiva Regionale sul svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Direttiva del Presidente della Regione Lazio inerente l’Istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 del 19 febbraio 2021 e smi;
- Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Lazio 2014 - 2020

(nota prot. U.0861673 del 25 ottobre 2021) recante l'esito positivo della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027, in ordine alla temporanea applicazione, nelle more dell'adozione del nuovo programma, dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027;

- Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico" - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, Accordo di Partenariato, versione inviata alla CE 17 gennaio 2022;
- D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183e s.m.i.;
- Delibera ANPAL 2/2018 "Definizione dell'Offerta Congrua";
- Circolare ANPAL n. 1/2019 del 23 luglio 2019 "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019)";
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 23 dicembre 2015;
- Circolare INPS n. 40 del 28 febbraio 2017, "Incentivi occupazione giovani, indicazioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti";
- Memoria di Giunta "Più lavoro: il piano straordinario 2017/2018 della Regione Lazio dedicato al lavoro" approvato il 7 marzo 2017;
- DGR n.120 del 4 marzo 2021 Protocollo Politiche Attive del Lavoro e della **Regione Lazio**;
- Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio, Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, e Parti Sociali e approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 120, del 4 marzo 2021;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 (legge di bilancio 2022), che ha apportato modifiche alla normativa fiscale con particolare riferimento agli artt. 11 e 13 del DPR 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi);
- Legge Regionale n. 4 del 19/03/2014 - Riordino delle disposizioni per contrastare la **violenza** delle donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna;
- Legge Regionale n.7 del 10/06/2021 - Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne;
- Legge Regionale n. 3 del 24/02/2022 - Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e

l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (stem) nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1057/2021 e dal Regolamento (UE) n. 1060/2021. L'Avviso è attuato, in stretta continuità con la programmazione FSE 2014-2020, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

Nell'attuale fase transitoria verso il PR FSE+ 2021-2027, si continua comunque a far riferimento anche alle seguenti disposizioni:

- Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
- Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- DD G03938 del 01/04/2022 POR LAZIO FSE 2014 - 2020. Approvazione del documento "Elementi di semplificazione del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII - Determinazione Dirigenziale, N. G14105 del 16/10/2019 estendibili al periodo post emergenziale" che estende alcune misure di semplificazione, introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al periodo post emergenziale;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017 e s.m.i.;
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

2. Finalità

Il presente Avviso, che opera in continuità con la prima edizione di "Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa", raccoglie le sfide della nuova fase di programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e della politica di coesione dell'Unione Europea con riferimento all'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" (OP 4), contribuendo così all'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali di cui all'articolo 5, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060, finalizzato a rafforzare attivamente e con azioni di policy adeguate il benessere e le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale delle persone.

Nello specifico, così come da Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027- Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR, l'Avviso trova attuazione nella Priorità "Occupazione", PRR 05 e nel perseguimento dell'obiettivo specifico a) del Fondo Sociale Europeo Plus, esplicitato all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1057/2021, "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale".

L'Avviso, infatti, si caratterizza per interventi che riguardano l'occupazione e l'occupabilità che, insieme a misure per l'inclusione sociale e l'empowerment delle fasce deboli e per l'istruzione, la formazione e l'accesso alla conoscenza, sono le principali misure che vengono sostenute con le risorse messe a disposizione della Regione Lazio nell'ambito del Programma Operativo FSE+ 2021-2027.

La Regione Lazio continua, quindi, nella sua azione mirata di sostegno all'occupazione di specifici target della popolazione, visto anche il perdurare della crisi economica e occupazionale aggravata ancora di più dalla crisi energetica e dalla coesistenza con la pandemia. In particolare, la misura decide di continuare ad intervenire sull'inserimento lavorativo e occupazionale con interventi rivolti sia alle persone che al sistema delle imprese, sostenendo l'accesso al mercato del lavoro.

In questa seconda edizione vengono apportate modifiche ad alcuni elementi che hanno caratterizzato la prima esperienza, al fine di favorire una più ampia partecipazione e di andare maggiormente incontro alle esigenze e ai bisogni nonché alla realtà che vive quotidianamente il sistema delle imprese nel Lazio.

L'obiettivo è quello di rendere più efficace la misura senza gravare sulle imprese in termini di maggiori oneri burocratici, sostenendo così - con più incisività - la positiva ripresa delle dinamiche occupazionali del territorio in atto, favorendo sia la creazione di opportunità concrete per coloro che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro sia un corretto e positivo ricambio generazionale nelle posizioni lavorative operanti nelle singole realtà imprenditoriali.

La finalità ultima è quella di continuare a rispondere alle esigenze del territorio della Regione in termini di occupazione, crescita professionale ed integrazione sociale di soggetti con maggiori difficoltà, quali i giovani *under 35*, favorendo più ampi processi di accesso e partecipazione al mondo del lavoro.

Nell'ambito delle attività di promozione e attuazione delle misure dell'Avviso in oggetto l'Agenzia Spazio Lavoro, mediante la Rete dei Centri per l'Impiego, fornirà supporto alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione nella divulgazione dell'opportunità agli utenti e nell'eventuale supporto agli utenti disoccupati nell'effettuare la DID (Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro).

3. Oggetto dell'Avviso

L'oggetto del presente Avviso è l'assegnazione di incentivi economici per incrementare l'occupazione di giovani lavoratori *under 35*, attraverso l'assunzione a tempo indeterminato (compreso il contratto di apprendistato) in contesti aziendali in cui sono presenti lavoratori che maturano il diritto alla pensione al massimo entro 24 mesi dall'attivazione della misura. **INCENTIVO A.** La misura, compatibilmente con il regime di aiuti che l'impresa beneficiaria intende opzionare (de minimis o in esenzione), prevede un incentivo fino ad un massimo di **16.000,00 euro** nell'ipotesi in cui il ricambio generazionale avvenga tra lavoratore/lavoratrice *senior* a cui manca un periodo compreso tra 12 e 24 mesi utile al raggiungimento del requisito

di età massima di 35 anni **assunto/a con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato** compreso il **contratto di apprendistato**, fermo restando il rispetto dei **vincoli di età del giovane a seconda della tipologia del contratto di apprendistato in osservanza di quanto previsto dagli artt. 41-47 del D.lgs n. 81/2015 e s.m.i. (INCENTIVO A)**

INCENTIVO B. L'importo dell'incentivo, sempre compatibilmente con il regime di aiuti opzionato, è calcolato fino ad un massimo di **11.000,00 euro**, nell'ipotesi in cui il ricambio generazionale avvenga tra lavoratore/lavoratrice *senior* a cui manca un periodo massimo di 12 mesi utile al raggiungimento del requisito pensionistico e il/la giovane di età massima di 35 anni **assunto/a con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato** compreso il **contratto di apprendistato**, fermo restando il rispetto dei **vincoli di età del giovane a seconda della tipologia del contratto di apprendistato in osservanza di quanto previsto dagli artt. 41-47 del D.lgs n. 81/2015 e s.m.i. (INCENTIVO B)**

Per ogni lavoratore/lavoratrice *senior* oggetto di fuoriuscita per raggiungimento del requisito pensionistico deve corrispondere almeno l'assunzione di un/a giovane, dal 01/01/2022 ed entro il 31/12/2022, così come indicato nella documentazione a supporto della domanda di partecipazione. Al fine del rispetto di un principio di proporzionalità tra chi fuoriesce e chi entra in azienda, il costo salariale lordo del lavoratore neoassunto deve essere pari almeno al 60% del costo salariale lordo del lavoratore *senior*. Ove tale rapporto percentuale non possa essere rispettato, ai fini dell'ammissibilità della domanda, l'impresa deve assumere almeno due lavoratori under 35 per un lavoratore *senior che lascia*.

In caso di assunzione del/la giovane con contratto part-time, l'importo dell'incentivo è rimodulato in proporzione all'orario indicato nel contratto di assunzione, considerando che l'importo massimo qui indicato per singolo incentivo viene corrisposto in presenza di orario a tempo pieno: ad una riduzione di una determinata % dell'orario di lavoro corrisponde una corrispettiva riduzione della stessa % applicata al valore dell'incentivo (es. riducendo l'orario di lavoro del 20%, si riduce l'incentivo del 20%).

Si rappresenta che l'incentivo è concesso per contratti di lavoro pari almeno al 50% dell'orario di lavoro. Pertanto, non è concesso alcun incentivo nel caso di orario di lavoro inferiore al 50% del tempo pieno stabilito.

Le aziende che garantiranno almeno per 2 mesi la coesistenza in azienda tra i due lavoratori – neoassunto e *senior* – al fine di realizzare un percorso di trasferimento di competenze e conoscenze sul campo matureranno una priorità nell'ottenimento del finanziamento.

INCENTIVO C: passaggio generazionale nella proprietà d'impresa. Incentivo pari a 11.000,00 euro a favore dell'imprenditore/trice (in tale definizione rientrano soggetti titolari di microimprese, imprese familiari, studi professionali, botteghe storiche) a cui mancano massimo 12 mesi al raggiungimento del requisito pensionistico che cede la proprietà d'impresa ad un imprenditore/trice, professionista o dipendente o disoccupato di età massima di 35 anni. Almeno il 60% dell'incentivo in oggetto deve essere utilizzato per spese di innovazione e digitalizzazione delle attività d'impresa.

Per la tipologia di incentivo C, il subentro nell'attività da parte del giovane imprenditore deve essere documentato tramite atto notarile.

Nel caso di subentro in attività artigiane, oltre all'atto notarile, deve essere data comunicazione

all'Ente Bilaterale dell'Artigianato. In caso di subentro in attività turistiche o commerciali medesima comunicazione dovrà essere inviata all'Ente Bilaterale di riferimento (EBIT, EBTL).

Gli incentivi A e B possono essere richiesti, a scelta delle imprese, ai sensi:

a) del Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 alla serie L. 352) – d'ora in poi "de minimis";

oppure

b) del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014 – d'ora in poi "Reg. 651/2014".

L'incentivo C pari a 11.000,00 euro può essere richiesto esclusivamente ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013 "de minimis".

Nel caso di scelta del regime "de minimis" l'incentivo corrisponde ad un contributo di € 16.000,00 (incentivo A) o di € 11.000,00 (incentivo B) per ogni assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato effettuata per ogni lavoratore disoccupato anche non in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 punto 4) del Reg. 651/2014.

Nel caso di opzione del regime di aiuti in esenzione ai sensi del Reg. 651/2014, si precisa che l'incentivo può corrispondere all'importo massimo di € 16.000,00 o di 11.000,00 previa verifica del rispetto della soglia massima del 50%, (ex art. 32 del Reg. UE 651/2014) del costo salariale del lavoratore svantaggiato assunto (in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 punto 4) del Reg.

651/2014). In caso di lavoratori con disabilità il bonus può corrispondere all'importo massimo di € 16.000,00 o di 11.000,00 previa verifica del rispetto della soglia massima del 75% (ex art. 33 del Reg. UE n. 651/2014) del costo salariale del lavoratore disabile assunto.

In virtù dell'art. 6, par. 5, lett. c), del Reg. 651/2014, l'effetto di incentivazione è presunto, in presenza delle condizioni di cui all'artt. 32 e 33 del medesimo Reg. 651/2014.

Gli incentivi A e B sono condizionati:

- al mantenimento in occupazione del giovane nei 12 mesi successivi all'assunzione, fatte salve le ipotesi di dimissioni volontarie, invalidità, riduzione volontaria dell'orario di lavoro, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- al contestuale mantenimento in occupazione del lavoratore senior individuato nel progetto di ricambio generazionale fino al raggiungimento del requisito pensionistico salvo le ipotesi di dimissioni volontarie, invalidità, riduzione volontaria dell'orario di lavoro, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o risoluzione consensuale intervenuta nell'ambito dell'accordo territoriale o aziendale ovvero in presenza di un accordo sindacale che preveda, quale unico requisito per la conclusione della procedura ex l. 223/91, la non opposizione al licenziamento, nel caso di micro e piccole aziende, nell'ambito di una conciliazione in sede protetta previa informativa alle organizzazioni sindacali firmatarie del Patto Politiche Attive del Lavoro e della Formazione.

In ogni caso, al termine dei 12 mesi successivi all'assunzione, il saldo occupazionale aziendale ovvero relativo all'intero organico aziendale, deve essere positivo salvo le ipotesi di dimissioni volontarie, invalidità, risoluzione consensuale, riduzione volontaria dell'orario di lavoro, raggiungimento del requisito pensionistico, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. La presenza presso le imprese di un saldo occupazionale positivo al termine dei 12 mesi di attuazione dell'intervento sarà oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione regionale.

L'incentivo C è condizionato alla continuazione dell'attività d'impresa in qualunque momento successivo all'erogazione dell'incentivo e, comunque, la verifica della continuità dell'attività d'impresa per cui è stato concesso l'incentivo sarà effettuata a 12 mesi dall'atto notarile che certifica il passaggio di proprietà.

Dagli incentivi sono esclusi i seguenti contratti di lavoro:

- attività riguardanti la divisione 92 "Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco" della classificazione ATECO 2007:
 - 92.00.01 Ricevitorie del Lotto, Superenalotto, Totocalcio, eccetera,
 - 92.00.02 Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone,
 - 92.00.09 Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse.

4. Destinatari

Destinatari della misura sono giovani inoccupati o disoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni (36 anni non compiuti)¹, italiani o stranieri, residenti o domiciliati nel Lazio insieme a lavoratori senior prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici così come specificato al precedente articolo 3. I giovani under 35 che verranno assunti grazie all'utilizzo degli incentivi, al momento della presentazione della domanda di partecipazione devono trovarsi nella condizione di lavoratori disoccupati ai sensi della normativa nazionale vigente.

Lo stato di disoccupazione è attestato dalla data di rilascio della DID (Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro). Se stranieri extracomunitari, i destinatari devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità che consenta l'esercizio di un'attività lavorativa.

In caso di opzione del regime di aiuti in esenzione (Reg. 651/2014), i destinatari, oltre ai requisiti sopra indicati, devono essere in possesso di almeno uno dei requisiti per la definizione di lavoratori svantaggiati come definiti dall'art. 2 punto 4) del Reg. 651/2014:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi²;

¹ Lo stato di disoccupazione viene acquisito effettuando la DID (Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) attraverso la quale si dichiara in forma telematica la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego (CPI) di riferimento.

² Con riferimento alla locuzione "non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ai sensi del D.M. 20 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013), si specifica che è privo di impiego regolarmente retribuito chi, negli ultimi sei mesi, non ha prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero chi ha svolto attività di lavoro autonomo o parasubordinato dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo escluso da imposizione. La nozione di impiego regolarmente retribuito deve essere, pertanto, riferita non tanto alla condizione di regolarità contributiva del rapporto, quanto alla rilevanza del lavoro sotto il profilo della durata (per il lavoro subordinato) o della remunerazione (per il lavoro autonomo). Ai fini dell'accertamento della

- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- d) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- e) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- f) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

In caso di regime di aiuti in esenzione (Reg. 651/2014), laddove la richiesta di bonus assunzionale riguarda lavoratori disabili, si fa riferimento ai requisiti di cui all'art. 2 punto 3 del Reg. 651/2014.

Per l'**incentivo C** i destinatari della misura sono imprenditori, professionisti, lavoratori dipendenti o disoccupati nati a partire dalla data del 01/07/1986, italiani o stranieri, residenti o domiciliati nel Lazio che subentrano nella proprietà d'impresa ad imprenditori (in tale definizione rientrano soggetti titolari di microimprese, imprese familiari, studi professionali, botteghe storiche) a cui mancano massimo 12 mesi al raggiungimento del requisito pensionistico.

Se stranieri extracomunitari, i destinatari devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità che consenta l'esercizio di un'attività lavorativa.

5. Soggetti beneficiari

Per gli incentivi A e B sono beneficiarie le imprese che assumono, o abbiano assunto dal 01/01/2022 al 31/12/2022 con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (compreso il contratto di apprendistato) secondo a quanto stabilito all'articolo 3 del presente Avviso.

Con riferimento alle grandi imprese, l'incentivo può essere riconosciuto per un numero massimo di 20 nuove assunzioni.

Le imprese richiedenti devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- avere una sede operativa ubicata sul territorio della Regione Lazio presso la quale viene assunto il lavoratore per cui viene richiesto l'incentivo;
- essere regolarmente iscritte presso il registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente con stato attivo (solo per coloro che sono tenuti a tale adempimento ad esempio imprese, società tra professionisti ecc.);

ovvero:

- essere regolarmente iscritte al relativo albo, elenco, ordine o collegio professionale, ove obbligatorio per legge, iscritte ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art. comma 7 e/o alla L. R. n. 73/2008, iscritte alla Gestione Separata dell'INPS come liberi professionisti senza cassa, e in ogni caso sono in possesso di partita iva rilasciata da

occorrerà considerare il periodo di sei mesi antecedente la data di assunzione e verificare che in quel periodo il lavoratore considerato non abbia svolto una attività di lavoro subordinato legata ad un contratto di durata di almeno sei mesi ovvero una attività di collaborazione (o altra prestazione di lavoro di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR) la cui remunerazione annua sia superiore a euro 8.174,00 o, ancora, una attività di lavoro autonomo tale da produrre un reddito annuo lordo superiore a euro 5.500,00.

parte delle Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività (solo per i liberi professionisti);

- essere in regola con le norme in materia contributiva e previdenziale attestate nel DURC;
- garantire trattamenti non inferiori a quelli previsti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e territoriali, se presenti, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
- essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro, assicurazioni sociali obbligatorie nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge 68/99 sul collocamento mirato ai disabili;
- essere regolarmente costituite secondo il proprio regime giuridico;
- essere operative alla data di presentazione della presente domanda di incentivo;
- non essere state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- non sussistere nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- non aver ricevuto alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l’incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- non sussistere nei propri confronti cause di esclusione di cui all’art. 1 bis comma 14 della Legge 18/10/2001 n. 383 e ss.mm.ii. e di non essere destinataria di sanzioni interdittive di cui al D. Lgs. n. 231/2001 o di altre sanzioni interdittive limitative, in via temporanea;
- non aver effettuato nei sei mesi precedenti alla data di assunzione incentivata:
 - licenziamenti individuali o plurimi, ai sensi della normativa vigente,
 - licenziamenti collettivi ai sensi della normativa vigente,
 - procedure di mobilità ordinarie e in deroga ai sensi della normativa vigente.

L’incentivo può essere riconosciuto a favore dell’impresa somministratrice anche nel caso di stipula di un contratto di somministrazione di lavoro, a tempo indeterminato, fermo restando, in particolare, quanto disposto dalla circolare INPS n. 57/2016.

Sono escluse dai benefici del presente Avviso le assunzioni effettuate dalla Pubblica

Amministrazione, individuabile assumendo a riferimento la nozione e l’elencazione recati dall’art. 1, comma 20, del D.lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii.

Per beneficiare degli incentivi, l’assunzione deve corrispondere ad attività lavorative effettivamente svolte nelle unità produttive del datore di lavoro beneficiario localizzate nel Lazio.

In applicazione a quanto previsto dall’art. 31, lett. a), b) c), d) del D.lgs 150/2015, l’incentivo non spetta:

- se l’assunzione costituisce attuazione di un obbligo preesistente, stabilito da norme di legge o della contrattazione collettiva, anche nel caso in cui il lavoratore avente diritto

- all'assunzione viene utilizzato mediante contratto di somministrazione di lavoro;
- se l'assunzione viola il diritto di precedenza, stabilito dalla legge o dal contratto collettivo, alla riassunzione di un altro lavoratore licenziato da un rapporto a tempo indeterminato o cessato da un rapporto a termine, anche nel caso in cui, prima dell'utilizzo di un lavoratore mediante contratto di somministrazione, l'utilizzatore non abbia preventivamente offerto la riassunzione al lavoratore titolare di un diritto di precedenza per essere stato precedentemente licenziato da un rapporto a tempo indeterminato o cessato da un rapporto a termine;
 - se il datore di lavoro o l'utilizzatore con contratto di somministrazione hanno in atto sospensioni dal lavoro connesse ad una crisi o riorganizzazione aziendale, salvi i casi in cui l'assunzione, la trasformazione o la somministrazione siano finalizzate all'assunzione di lavoratori inquadrati ad un livello diverso da quello posseduto dai lavoratori sospesi o da impiegare in diverse unità produttive;
 - se, con riferimento a quei lavoratori che sono stati licenziati nei sei mesi precedenti da parte di un datore di lavoro che, al momento del licenziamento, presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che assume o utilizza in somministrazione, ovvero risulta con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo;
 - se con riferimento al contratto di somministrazione i benefici economici legati all'assunzione sono trasferiti in capo all'utilizzatore il cui beneficio viene computato in capo all'utilizzatore.

I soggetti proponenti, se stranieri, devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità che consenta l'esercizio di un'attività lavorativa.

Incentivo C

Per l'incentivo C i soggetti beneficiari della misura sono imprenditori a cui mancano massimo 12 mesi al raggiungimento del requisito pensionistico che trasferiscono il controllo della proprietà d'impresa a imprenditori, professionisti, lavoratori dipendenti o disoccupati nati a partire dalla data del 01/07/1986, italiani o stranieri, residenti o domiciliati nel Lazio.

I soggetti proponenti, se stranieri, devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità che consenta l'esercizio di un'attività lavorativa.

L'impresa oggetto del passaggio di proprietà deve possedere i seguenti requisiti:

- avere una sede operativa ubicata sul territorio della Regione Lazio;
- essere una micro impresa (impresa con massimo 10 dipendenti), un'impresa familiare, uno studio professionale o essere riconosciuta come bottega storica;
- essere regolarmente iscritta, ove previsto, presso il registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente con stato attivo (solo per coloro che sono tenuti a tale adempimento ad esempio imprese, società tra professionisti ecc.);
- ovvero
- essere regolarmente iscritta al relativo albo, elenco, ordine o collegio professionale, ove obbligatorio per legge, iscritte ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art. comma 7 e/o alla L. R. n. 73/2008, iscritte alla Gestione Separata dell'INPS come liberi professionisti senza cassa, e – in ogni caso – sono in possesso di partita iva rilasciata da parte delle Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività (solo per i liberi professionisti);

- essere in regola con le norme in materia contributiva e previdenziale attestate nel DURC;
- garantire trattamenti non inferiori a quelli previsti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e territoriali, se presenti, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
- essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro, assicurazioni sociali obbligatorie nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge 68/99 sul collocamento mirato ai disabili;
- essere regolarmente costituite secondo il proprio regime giuridico;
- essere operative alla data di presentazione della presente domanda di incentivo;
- non essere state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- non sussistere nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- non aver ricevuto alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l’incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- non sussistere nei propri confronti cause di esclusione di cui all’art. 1 bis comma 14 della Legge 18/10/2001 n. 383 e s.m.i. e di non essere destinataria di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. n. 231/2001 o di altre sanzioni interdittive limitative, in via temporanea;
- non aver effettuato nei sei mesi precedenti alla data di assunzione incentivata:
 - licenziamenti individuali o plurimi, ai sensi della normativa vigente;
 - licenziamenti collettivi ai sensi della normativa vigente;
 - procedure di mobilità ordinarie e in deroga ai sensi della normativa vigente.

In caso di regime “de minimis”

Per accedere all’Aiuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 le imprese, oltre ai requisiti dal presente articolo dell’Avviso, devono impiegare i destinatari in attività/settori che non sono esclusi dall’ambito del “de minimis”. Ove l’impresa operi anche nei settori esclusi dal “de minimis”, la stessa deve garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione “de minimis” non beneficino degli aiuti. Per quanto riguarda tale requisito si specifica che il “de minimis” (art. 1 par. 1 Reg. (UE) 1407/2013) si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione:

- a. della pesca e dell’acquacoltura;
- b. della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c. della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (nei casi disciplinati dal “de minimis” stesso);
- d. degli aiuti per l’acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;

- e. degli aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri;
- f. degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Si ribadisce inoltre che, nel caso in cui il datore di lavoro operi nei settori di cui alle lettere a), b) o c) sopra citati, ma operi anche in uno o più dei settori ammessi o svolga anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione "de minimis", lo stesso si applicherà agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, ferma restando la necessità di garantire la separazione delle attività o la distinzione dei costi delle diverse attività esercitate (quelle per cui si applica il regolamento e quelle per cui non si applica).

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si prevede un massimale di € 200.000,00 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso (e 100.000,00 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi).

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 (art.3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica negli ultimi tre esercizi finanziari (compreso quello in corso).

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e che si riportano:

- a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni dei cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

Qualora si verificano le condizioni suelencate, l'impresa unica dovrà allegare anche una dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante).

Qualora la concessione di aiuti "de minimis" a valere sui dispositivi che la Regione deciderà di attuare, comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013, tale concessione non può beneficiare del "de minimis".

In caso di regime di aiuti in esenzione ai sensi del Reg. 651/2014

Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente avviso le imprese:

- a. in difficoltà, secondo la definizione contenuta all'articolo 2, numero 18 del Reg. 651/2014. Il requisito di non essere un'impresa in difficoltà sarà verificato ai fini sia dell'ammissibilità che della concessione dell'aiuto.
- b. destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata sia ai fini dell'ammissibilità, che della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

- c. beneficiarie di aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri. Si precisa che in tale ambito sono escluse le imprese che beneficiano di aiuti per stipulare contratti di lavoro finalizzati ad attività connesse all'esportazione.

6. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per realizzare le attività di cui al presente Avviso sono complessivamente pari ad euro 7.000.000,00 (€ settemilioni/00).

Le risorse sono disponibili ad accesso continuo attraverso procedura "on demand", fino all'esaurimento dei fondi in base all'ordine di ricevimento delle richieste di contributo per ciascuna tipologia di incentivo (A, B, C) e verranno istruite a cadenza mensile. A tal riguardo, sarà cura dell'Amministrazione comunicare la chiusura della procedura.

La Regione, in funzione delle dimensioni della domanda di incentivi di cui al precedente articolo 3 si riserva la facoltà di incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso.

7. Aiuti di Stato

Gli incentivi previsti dal presente Avviso, saranno erogati nel quadro di due distinti Regolamenti UE:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria).

I soggetti richiedenti, nel caso di scelta del regime di aiuti in esenzione, sono tenuti a compilare l'Allegato 5 Dichiarazione "aiuti in esenzione").

Inoltre, sempre in funzione della scelta effettuata dal beneficiario, valgono le seguenti disposizioni.

Regime "de minimis"

Fermo restando il divieto come indicato all'art. 5 dell'Avviso, per l'impresa unica, di superare l'importo massimo di 200.000 euro (100.000 euro se si tratta di impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi) nell'arco del periodo dell'esercizio finanziario in corso e dei due esercizi precedenti sulla base del "de minimis", gli Aiuti possono essere cumulati con altri aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis". Inoltre, gli aiuti del presente Avviso, possono essere cumulati con gli aiuti "de minimis" concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Gli aiuti sono, inoltre, cumulabili:

- a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, purché tale cumulo non comporti il superamento delle intensità di aiuto più elevate o importi di aiuto più elevati applicabili in base al Reg. 651/2014, in base ad altri regolamenti di esenzione o ad altre decisioni della Commissione.

Il controllo sul rispetto del massimale degli aiuti già concessi ai sensi del Regolamento «de minimis» avverrà esclusivamente attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

Regime in esenzione (Reg. 651/2014)

Gli aiuti disciplinati dal presente Avviso sono cumulabili con altre misure di aiuto, per lo stesso beneficiario, purché riferite a costi ammissibili diversi dal costo salariale dei lavoratori assunti ai sensi del presente Avviso.

Gli aiuti disciplinati dal presente Avviso sono cumulabili con altri regimi di aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento.

Nel caso di applicazione di entrambi i regimi di aiuti, il beneficiario può ricevere, per la stessa assunzione e per le stesse spese ammissibili, agevolazioni concesse con risorse pubbliche che non siano, però, classificabili come misure di aiuti di Stato. In particolare, l'incentivo, oggetto del presente Avviso, è compatibile con le agevolazioni derivanti da misure di carattere generale, quali sgravi contributivi e fiscali.

8. Scadenze

Le domande di richiesta dell'incentivo potranno essere presentate a partire dalle ore **9:00 del 03/08/2022 ed entro le ore 17.00 del giorno 12/01/2023** per le assunzioni effettuate a decorrere dal 01/01/2022 ed entro il 31/12/2022 rispondenti alle caratteristiche descritte nel presente Avviso.

La Regione si riserva la facoltà di prorogare la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

9. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di erogazione del contributo dovranno essere presentate attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione/>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile attraverso il sistema pubblico SPID, al fine di aumentare il livello di sicurezza del sistema e in linea con le disposizioni e le modalità di accesso ad altri servizi della Pubblica Amministrazione, qui di seguito il link per la consultazione del manuale di accesso:

https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2022-06/SIGEM_Autenticazione_SPID_ManualeUtente.pdf.

Il completamento della procedura permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà l'invio della domanda di cui all'Allegato I operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi, come indicato nelle scadenze di cui al precedente articolo 9.

Incentivi A e B

Alla domanda dovrà essere allegata copia del documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa che assume, in corso di validità e del documento di identità del lavoratore assunto, in corso di validità.

E' ammessa la possibilità di firmare di documenti digitalmente, in tal caso l'obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità è assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma 1, lett.a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..

Se la richiesta di contributo riguarda più lavoratori è sufficiente presentare un'unica domanda.

Al momento della domanda di incentivo, pena la non ammissibilità, il datore di lavoro - come definito dall'articolo 5 - deve aver effettuato la comunicazione obbligatoria prevista dall'articolo 9-bis, comma 2, del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510 "Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1180.

I soggetti richiedenti dovranno, inoltre, caricare la restante documentazione indicata al successivo articolo 11. A ciascuna domanda dovrà essere assegnato dall'impresa richiedente un titolo di progetto.

Al fine di identificare immediatamente la domanda si suggerisce di utilizzare la seguente sintassi:

Domanda di aiuto RagioneSocialeImpresa NumeroProgressivoDomanda (es 01, 02, 03, ecc) (es. Domanda di aiuto Ditta Rossi Srl_01)

Unitamente al caricamento della documentazione prevista, il richiedente deve compilare la scheda finanziaria relativa alla domanda di aiuto.

La procedura sarà da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso.

È prevista assistenza tecnica in fase di presentazione delle domande come indicato al successivo art.24 del presente Avviso Pubblico.

Incentivo C

Alla domanda dovrà essere allegata copia del documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa che viene ceduta, in corso di validità e del documento di identità del soggetto che subentra nella proprietà, in corso di validità.

L'allegato I (sezione incentivo C) per la domanda di incentivo, debitamente firmata contestualmente dal legale rappresentante dell'impresa che viene ceduta e dal nuovo legale rappresentante che subentra nella proprietà, dovrà essere inviato esclusivamente in formato PDF. I soggetti richiedenti dovranno, inoltre, caricare la restante documentazione indicata al successivo articolo 10. Alla domanda dovrà essere assegnato dal soggetto proponente un titolo di progetto.

E' ammessa la possibilità di firmare di documenti digitalmente, in tal caso l'obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità è assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma 1, lett.a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i..

Al fine di identificare immediatamente la domanda si suggerisce di utilizzare la seguente sintassi:

Incentivo C Domanda di aiuto RagioneSocialeImpresa_ NumeroProgressivoDomanda (es 01, 02, 03, ecc) (es. Domanda di aiuto Ditta Rossi Srl_01)

Unitamente al caricamento della documentazione prevista, il richiedente deve compilare la scheda finanziaria relativa alla domanda di aiuto.

La procedura sarà da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso.

10. Documentazione

Incentivi A e B

La documentazione che dovrà essere inviata attraverso la procedura telematica è la seguente:

- Domanda di incentivo (Allegato 1);
- Dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi e clausola anti pantouflage del soggetto beneficiario (Allegato 2);
- Scheda finanziaria (Allegato 3);
- Dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e smi, per la concessione di Aiuti di Stato in esenzione per le imprese (Allegato 4, da compilarsi in caso di opzione regime in esenzione Reg. 651/2014).
- Informativa sulla privacy (Allegato 5);
- Copia della prima busta paga del lavoratore incentivato da cui si evincano dati anagrafici, tipologia di contratto e data di avvio del rapporto di lavoro (per ogni lavoratore neoassunto per cui si chiede l'incentivo);
- Documentazione prodotta dall'impresa in cui vengano riportati i dati anagrafici e la data di maturazione del requisito pensionistico da parte dei lavoratori senior in uscita, nel rispetto del termine massimo di 12 mesi dalle date di assunzione dei neoassunti;
- (eventuale) Dichiarazione di impegno a realizzare un percorso di trasferimento delle conoscenze e competenze tra lavoratore pensionando e lavoratore neoassunto della durata minima di 2 mesi (Allegato 6).

Incentivo C

- La documentazione che dovrà essere inviata attraverso la procedura telematica è la seguente:
- Domanda di incentivo (Allegato 1 – sezione incentivo C);
- Dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi e clausola anti pantouflage del soggetto beneficiario (Allegato 2);
- Scheda finanziaria (Allegato 3);
- Informativa sulla privacy (Allegato 5);
- Dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e smi, del soggetto che subentra nella proprietà dell'impresa attestante i requisiti di cui al presente Avviso (Allegato 7);
- Atto notarile attestante il subentro nell'attività del soggetto beneficiario della presente misura (in caso di incentivo C);
- Comunicazione del passaggio di proprietà all'Ente Bilaterale dell'Artigianato (in caso di attività artigiane) o all'EBIT o EBTL (in caso di attività commerciali o turistiche).

Le richieste di contributo non complete della documentazione richiesta non saranno ammesse. Il proponente ha facoltà di ripresentarle. Si specifica che la domanda si consolida a seguito dell'invio: pertanto, qualora a seguito dell'invio, il proponente verifici la carenza di uno o più documenti nella proposta già inviata, ne potrà inviare un'altra previo RITIRO della precedente, tale procedura potrà essere effettuata nell'arco di 48 ore dalla convalida della stessa, nel caso in cui fossero trascorsi tali termini il soggetto richiedente dovrà attendere l'esclusione della propria candidatura che avverrà come indicato nel successivo articolo 12.

11. Motivi di esclusione

Le domande verranno escluse, a seguito dell'istruttoria, nel caso in cui:

- siano state presentate da soggetti non in possesso dei requisiti stabiliti all'art. 7 del presente Avviso;
- siano state presentate diversamente dai termini stabiliti all'art. 9 del presente Avviso;
- siano state redatte secondo modalità non conformi a quelle stabilite agli artt. 10-11 del presente Avviso;
- la documentazione richiesta sia mancante ovvero illeggibile a giudizio dell'Amministrazione;
- non si rispondano a tutte le prescrizioni indicate dal presente Avviso.

12. Istruttoria delle domande

A seguito della presentazione delle domande di ammissione la Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione – Area Predisposizione degli interventi procederà all'istruttoria delle domande pervenute, verificandone l'ammissibilità e accertando la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla concessione degli incentivi.

Le domande presentate, come anticipato, sono esaminate secondo il procedimento "a sportello" e la loro istruttoria avverrà, con cadenza mensile, secondo l'ordine cronologico di presentazione a prescindere dalla tipologia di incentivo.

Le domande verranno accolte nei limiti delle risorse disponibili.

A tal proposito, farà fede esclusivamente la data e l'orario di invio della domanda sulla piattaforma dedicata.

L'elenco delle domande ammesse e di quelle non ammesse, con le relative motivazioni, sarà approvato con determinazioni dirigenziali che verranno pubblicate sul portale istituzionale <https://www.regione.lazio.it/impreselavoro> nella sezione documentazione e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul portale istituzionale ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. L'atto di concessione del contributo sarà approvato a seguito della registrazione dell'aiuto concesso nel Registro Nazionale Aiuti di Stato.

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare

o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

13. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono dati dal contributo calcolato così come esplicitato all'articolo 4 per ogni singolo lavoratore assunto (fino ad un massimo di 20 lavoratori per le grandi imprese) previo controllo della documentazione richiesta e quella attestante l'avvenuta assunzione e la regolare posizione contributiva (INPS/INAIL).

Per l'**Incentivo C**, il costo ammissibile è dato dal contributo pari ad 11.000,00 euro così come esplicitato all'articolo 4, previo controllo della documentazione richiesta e quella attestante l'avvenuto passaggio di proprietà dell'impresa tra soggetti aventi i requisiti definiti dal presente Avviso. Almeno il 60% dell'incentivo deve essere utilizzato per spese di innovazione e di digitalizzazione delle attività d'impresa.

14. Erogazione del contributo e rendicontazione

L'erogazione del contributo avverrà in due tranches (**INCENTIVO A-B**):

- acconto, pari al 70% del finanziamento, in seguito all'avvio delle attività previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività e previa verifica dell'avvenuta assunzione/i;
- saldo, fino al restante 30% del finanziamento, al concludersi dei 12 mesi e successivamente alla verifica del mantenimento in occupazione dei soggetti assunti.

L'erogazione del contributo per l'**Incentivo C** avverrà sempre in due tranches:

- acconto, pari al 70% del finanziamento, in seguito all'avvio delle attività previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività e previa verifica del passaggio di proprietà dell'azienda/studio professionale;
- saldo, fino al restante 30% del finanziamento, al concludersi dei 24 mesi e successivamente alla verifica della continuità delle attività d'impresa e dell'effettiva realizzazione di spese per l'innovazione e la digitalizzazione pari ad almeno il 60% dell'incentivo.

Il finanziamento, per tutte e tre le tipologie di incentivi, è cumulabile con altri incentivi e misure di defiscalizzazione o di integrazione contributiva promosse a livello nazionale dalle Amministrazioni Centrali.

L'incentivo viene erogato all'approvazione della domanda previa verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti coinvolti come dichiarati in sede di domanda.

Ai fini dell'erogazione dell'incentivo, la Regione attiva specifici controlli sulle autodichiarazioni rese, ai sensi del DPR 445/2000.

In caso di accertata mancata corrispondenza tra le autodichiarazioni rese dai beneficiari e i controlli effettuati sulle stesse da parte della Regione sarà disposta la decadenza dal beneficio o la revoca, per l'intero ammontare, in caso di contributo già concesso.

A seguito dell'approvazione del finanziamento, il beneficiario è tenuto a:

- Nominare un Responsabile Esterno Operativo (REO) responsabile dell'alimentazione del sistema informativo. Tale ruolo può essere ricoperto anche da un consulente o soggetto esterno all'impresa beneficiaria;
- Compilare le informazioni anagrafiche dei destinatari dell'incentivo con i dati dei lavoratori assunti;
- Inviare attraverso il sistema SIGEM le domande di rimborso con le quali richiede l'erogazione del contributo con i relativi documenti allegati richiesti;
- Trasmettere, a seguito della verifica di conformità, attraverso l'applicativo in uso presso la Regione Lazio, la fattura elettronica per il pagamento dell'incentivo.

L'erogazione dell'incentivo è inoltre subordinata alla verifica del rispetto dei principi stabiliti dalle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti (in particolare l'art. 31 del D. lgs. 150/2015).

L'erogazione del contributo sarà effettuata sul conto corrente dedicato ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche se non in via esclusiva, specificamente indicato dall'impresa richiedente al momento della presentazione della domanda di erogazione, con l'indicazione delle generalità della persona autorizzata ad operare sullo stesso.

15. Controlli e revoca del contributo

Conformemente alla normativa di riferimento e in stretta continuità con le procedure adottate nell'ambito del POR FSE Lazio 2014-2020 e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli documentali volti ad accertare la conformità della domanda di erogazione del contributo e la regolarità delle assunzioni o del passaggio di proprietà, conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento applicabile;
- verifica delle comunicazioni obbligatorie (per gli incentivi A e B);
- verifica della regolarità della documentazione riguardante il passaggio di proprietà (per l'incentivo C);
- verifica del mantenimento dello stato occupazionale del lavoratore assunto, nei termini indicati al presente Avviso (per gli incentivi A e B);
- verifica del mantenimento dell'attività d'impresa, nei termini indicati al presente Avviso (per l'incentivo C);
- verifica dell'effettiva realizzazione di spese per l'innovazione e la digitalizzazione pari ad almeno il 60% dell'incentivo (per l'incentivo C);
- verifiche in loco.

Il soggetto beneficiario è responsabile della regolarità di tutti gli atti di propria competenza connessi all'ammissibilità dell'incentivo. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra attestazione resa nel corso di realizzazione delle attività.

La Regione Lazio può in ogni momento svolgere controlli allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Avviso e la veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei documenti prodotti.

La Regione verificherà, inoltre, il mantenimento dello stato occupazionale o della continuazione dell'attività d'impresa in qualunque momento successivo all'erogazione dell'incentivo e, comunque, la verifica sul mantenimento del rapporto di lavoro o della continuità dell'attività d'impresa per cui è stato concesso l'incentivo sarà effettuata a 12 mesi dalla data di assunzione (ossia dall'invio della comunicazione obbligatoria) o dall'atto notarile che certifica il passaggio di proprietà. In caso di revoca

o rimodulazione del contributo, il beneficiario dovrà restituire alla Regione Lazio oltre alla quota capitale, anche gli interessi legali che saranno calcolati dalla data dell'erogazione del contributo alla data dell'effettiva restituzione e/o recupero dello stesso.

La revoca o la rimodulazione del contributo sarà disposta con atto della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, previa ricezione e valutazione delle eventuali controdeduzioni inviate da parte delle imprese interessate.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al soggetto beneficiario ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo. Il soggetto beneficiario è tenuto a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

I controlli potranno essere effettuati dalla Regione anche per tramite di soggetti incaricati, e/o da

organismi di controllo. Le verifiche potranno richiedere l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare i risultati occupazionali dichiarati dal beneficiario, ovvero verificati d'ufficio dalla Regione Lazio.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

Fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., in particolare agli artt. 75 e 76, in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto notorio, il beneficiario decade dal finanziamento concesso, qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive rese. Il provvedimento di decadenza è automatico e verrà adottato in esito all'instaurazione di apposito contraddittorio sulle risultanze istruttorie ex art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.

16. Obblighi e adempimenti

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, pena la revoca dei contributi.

Il Soggetto beneficiario si impegna a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento che avviene tramite PEC da parte dell'area attuazione degli interventi;
- osservare le normative UE, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione Lazio, Stato Italiano ed Unione Europea;
- effettuare regolari pagamenti mensili ai lavoratori assunti, nel rispetto della normativa vigente;
- rispettare gli obblighi informativi ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale previsti nell'ambito dei Fondi Regionali;
- rendere disponibile, tutta la documentazione necessaria alla gestione e al monitoraggio dell'intervento;
- conservare adeguatamente su supporto cartaceo e/o informatico tutta la documentazione inerente l'intervento;
- rendersi disponibile, per eventuali controlli in loco in itinere e a chiusura dell'intervento da parte dei revisori nazionali ed europei, anche attraverso l'invio di copie di buste paga e della relativa documentazione bancaria;
- rendere disponibili, i documenti giustificativi relativi ai costi salariali per un periodo di cinque anni dopo la chiusura dell'intervento;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- assicurare la tracciabilità delle movimentazioni finanziarie attraverso un conto corrente bancario dedicato se pur non esclusivo;
- non mettere in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D. Lgs. 198/2006 accertati da parte della Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- su richiesta dell'amministrazione regionale esibire la documentazione originale;
- fornire con cadenza periodica e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione regionale tutti i dati attinenti la realizzazione;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato:

- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione Lazio entro i termini fissati;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento secondo il principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (Direttiva riguardante n. 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006).

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto beneficiario, la Regione Lazio, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

17. Monitoraggio

Il beneficiario è obbligato a registrare i dati relativi all'anagrafica del destinatario (neoassunti per incentivi A e B; imprenditore che subentra nella proprietà d'impresa per incentivo C). Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo Lazio FSE+ 2021-2027 e attraverso specifiche azioni, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

18. Informazione e pubblicità

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2011 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal FSE+ 2021-2027.

Pertanto, i beneficiari dovranno attenersi agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Regolamento (UE) 2021/1060) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni

operative previste dalla Regione Lazio in materia di utilizzo dei loghi.

I beneficiari saranno tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 - Priorità “Occupazione” - Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. I soggetti beneficiari del contributo economico dovranno inserire il logo dell'UE e del FSE+ su tutto il materiale relativo al progetto e su quello promozionale. La Regione Lazio provvederà a diffondere le disposizioni operative in materia di utilizzo dei loghi

Inoltre, in materia di trasparenza dell'attuazione e comunicazione del PR FSE+ 2021-2027 l'Autorità di Gestione agirà in conformità con quanto previsto dall'articolo 49 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021.

19. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo al pagamento del saldo del progetto finanziato. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

20. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

21. Condizioni di tutela della privacy

In merito alla tutela della privacy si rinvia all'apposita informativa ed al modello di autorizzazione al

trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5.

22. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

23. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il dott. Paolo Giuntarelli della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

24. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle proposte

Per ricevere assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle domande è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica pattotragenerazioni@regione.lazio.it a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso pubblico.

25. Documentazione della procedura

La documentazione dell'Avviso è pubblicata sul sito della Regione Lazio <https://www.regione.lazio.it/impres/formazione>, <https://www.regione.lazio.it/impres/lavoro> nella sezione documentazione e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e comprende l'Avviso e i relativi allegati e, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.